

esercitare una notevole azione di attrazione del traffico verso di sè, costituendo essa, come già si è accennato, la comunicazione rotabile più diretta ed agevole fra Ceva e Torino, talchè la si può fin da ora considerare come avente funzione di « civetta » o anche di « calamita » nei riguardi del traffico proveniente da questo costruendo primo tronco della camionale. Ad ogni modo, sia che la suddetta camionale debba passare per Bastia e Bra affiancandosi così alla nostra strada di fondo valle Tanaro, sia che debba avere un tracciato spostato più o meno ad ovest (che in nessun caso però potrà mai andare al di là della linea Mondovì-Fossano-Savigliano), la strada di fondo valle Tanaro è destinata ad assumere in futuro sempre maggiore importanza, talchè è facile prevedere che, nel volgere di pochi anni, essa possa passare dal rango di semplice strada intercomunale a quello di strada provinciale e quindi anche a quello di strada statale. In questo ultimo caso anzi noi pensiamo possa senz'altro diventare la prosecuzione da Ceva, per Bra, fino a Carmagnola, della S. S. n. 28-bis. Questo brillante e promettente avvenire che fin da ora si delinea per la strada di fondo valle Tanaro, non deve però per nulla destare allarmi o invidie da parte di Mondovì e tanto meno di Alba, in quanto Mondovì è già servita dalla ottima S. S. n. 28, ha molte probabilità di vedersi sfiorata dal tronco Ceva-Torino della accennata camionale, ed inoltre, per la strada del Carmine, si può agevolmente collegare a Bastia alla strada di fondo valle Tanaro. A sua volta Alba può facilmente collegarsi a questa strada di fondo valle sia valendosi della esistente rotabile Santa Vittoria-Pollenzo-Stazione di Cherasco, sia di quella Gallo - Barolo - Panirole - Monchiero, entrambe in via di sistemazione da parte della Provincia. Ciò, bene inteso, non impedisce affatto che Alba debba continuare ugualmente nella battaglia che ha intrapreso in questi ultimi tempi con rinnovato vigore ai fini della sistemazione della S. S. n. 29, onde renderla atta al traffico automobilistico pesante ed a quello rapido. Ed in questa nobile battaglia l'accompagnano gli auguri nostri più fervidi, perchè comprendiamo perfettamente come la sistemazione della S. S. n. 29 sia questione di vita o di morte non soltanto per Alba, ma anche per Cortemiglia ed i vari paesi della Langa orientale, posti a cavallo di questa comunicazione.

Analogamente dicasi nei riguardi di Dogliani, perchè, se è vero che tra Farigliano e Monchiero la strada di fondo valle Tanaro verrà fatta pas-

sare in riva sinistra di questo fiume sia per evitare due attraversamenti di esso e l'apertura di una galleria (come accade ora per la ferrovia che corre in riva destra), sia per trarre dal deplorabile isolamento, in cui attualmente si trovano, le Basse di Piozzo, di Costamagna e di Lequio ed i rispettivi centri abitati posti sull'alto del terrazzamento, è pur vero altresì che Dogliani sarà agevolmente collegata ad essa da due brevi ed ottimi tronchi stradali dipartentisi rispettivamente da Farigliano e da Monchiero. Le medesime considerazioni sono valide pure per gli abitati di Narzole e di Cherasco.

\* \* \*

Noi osiamo sperare che tutto questo complesso di considerazioni, svolte nei riguardi della strada di fondo valle Tanaro da Ceva a Bra, valga a porre in evidenza, presso i cortesi lettori, la grande importanza che assume, anche per Torino, l'apertura di questa nuova comunicazione, nonostante questa si sviluppi interamente nel territorio della contigua provincia di Cuneo.

Torino infatti deve intravedere in questa comunicazione non soltanto un ottimo e pianeggiante raddoppio della strada napoleonica della « Pedaggera », che, attraverso la Langa occidentale, da Bra, per Dogliani e Murazzano, la collega al Mare Ligure sia in direzione di Savona sia in direzione di Albenga ed Imperia, ma anche come un prolungamento, nella media valle Tanaro in direzione di Bra e Torino, della camionale Savona-Ceva e quindi, di converso, come una diretta via di penetrazione da Torino, per Bra e Monchiero, verso quegli ameni e ridenti paeselli ubicati sui terrazzamenti e sui poggi costituenti i fianchi della Valle del Tanaro, da Monchiero a Ceva, e che, se ora sono assai faticosamente raggiungibili da Torino, non mancheranno allora di divenire una comoda meta di scampagnate o anche di soggiorno estivo a portata di mano dei turisti della città.

Di qui l'opportunità che Torino essa pure si adopri affinchè venga al più presto realizzata questa strada di fondo valle Tanaro, con il che dimostrerà ancora una volta come sia sempre vigile, attenta e sensibile a tutti i problemi che, pur riguardando altre provincie del Piemonte, interessano però sempre direttamente anch'essa, che del Piemonte è la gloriosa capitale.

Generale GIUSEPPE CURRENO